

Esplosione pila 8 del Morandi, si lavora a un nuovo piano di sicurezza con più cannoni ad acqua e maxi trincee

di **Redazione**

11 Marzo 2019 - 9:54



Genova. Chissà a cosa si riferisce il ministro dei Trasporti e Infrastrutture Danilo Toninelli che su Facebook scrive “lunedì avremo delle belle e importanti novità da raccontare sul ponte di Genova”. Forse al taglio della prima lamiera nel cantiere Infrastrutture Fincantieri di Valeggio sul Mincio o forse, e sarebbe questa la svolta, potrebbero arrivare entro la sera buone notizie in merito al piano di demolizione della pila 8 (e quindi anche della 10 e 11) con l’esplosivo.

Dopo lo stand-by all’operazione dovuto al ritrovamento di tracce (benché sotto la soglia di allarme e in forma naturale) di amianto, nel calcestruzzo del viadotto, e dopo la richiesta di un’integrazione del piano di valutazione del rischio ambientale emersa dalla commissione esplosivi, oggi ci sarà un nuovo incontro tra aziende impegnate nella demolizione, struttura commissariale, Asl e Arpal. Sono questi due ultimi soggetti, infatti, quelli che hanno chiesto un maggiore approfondimento nel piano di sicurezza.

Si lavora alla messa a punto di un protocollo che sia ancora più tutelante la salute dei cittadini quanto dei lavoratori del cantiere. Sostanzialmente, la maggiore sicurezza, equivarrà alla maggiore presenza di cannoni che sparano acqua nebulizzata per abbattere le polveri. Anziché quattro se ne potrebbero usare 12. Potrebbe inoltre avere un’altezza maggiore la trincea creata attorno alle braccia della pila.

[tag name=“demolizione ponte morandi”]

L’obiettivo della struttura commissariale e del team dei demolitori, ora, è rispettare la data

del 16 marzo per l'abbattimento con esplosivo. Una nuova riunione della commissione esplosivi è prevista per mercoledì.